

mio disegno di legge sulla condanna condizionale.

Ed è vero. Ciò dimostra che io sono profondamente convinto della eccellenza del sistema, contro il quale mi pare che l'onorevole Piccolo-Cupani non abbia protestato, sebbene abbia detto che può farsi questione di misura e di modo di applicazione.

Prendo, anzi, quest'occasione per pregare l'onorevole Piccolo-Cupani, che presiede la Commissione incaricata di esaminare quel disegno di legge, affinché egli voglia, per quanto è possibile, affrettarne il lavoro, sicché il paese possa, al più presto, sentire i benefici dell'applicazione di questa importante riforma.

L'onorevole Cupani, poi, è entrato in una serie di osservazioni, in una minutissima casistica esponendo vari dubbi sul significato di alcune disposizioni del Decreto del 22 aprile, ed accennando a taluni inconvenienti che possono verificarsi nella loro applicazione.

Ora osservo che una discussione di questo genere non può avere uno scopo pratico, e non sarebbe scœvra di pericoli. Avrebbe uno scopo pratico, se un deputato, sostenendo la illegalità, o la inopportunità politica del Decreto di amnistia, ne chiamasse responsabile il Governo, o il ministro guardasigilli.

Fuori di questo caso la discussione non potrebbe avere alcuna utilità pratica; potrebbe, invece, produrre qualche danno facendo nascere incertezze ed equivoci sul significato e sugli effetti del Decreto. Laonde non seguirò l'onorevole Piccolo-Cupani nella minuta analisi, che egli ha fatto non sempre chiaramente.

Piccolo-Cupani. Chiarissima!

Bonacci, ministro di grazia e giustizia. Sarà difetto della mia intelligenza!

Gli dico solo che le sue critiche, per quanto ne ho inteso, non hanno il minimo fondamento. Non ha fondamento, per esempio, quella della disparità di trattamento, perchè il termine dal quale principia il periodo di tre anni, in cui la recidiva fa perdere il beneficio dell'indulto, non accresce, nè diminuisce di un giorno, nè di una lira la pena; è un termine uguale per tutti. Lo stesso si dica delle sue osservazioni in ordine alla prescrizione, mentre, nel decreto di amnistia, non è alcuna disposizione, o clausola che possa derogare alle norme che regolano la prescrizione.

Se l'onorevole Piccolo-Cupani è tanto mal-

contento, come pare di questo decreto di amnistia...

Piccolo-Cupani. No, no!

Bonacci, ministro di grazia e giustizia... egli dovrebbe presentare una interpellanza, o una mozione di censura; e allora potrebbesi fare, utilmente, una discussione, allora la discussione potrebbe avere un pratico risultato.

Finchè egli questo non faccia, gli ripeterò quello che ho detto all'onorevole Cucchia; che, cioè, le approvazioni e le lodi del decreto di amnistia del 22 aprile finora superano le censure, ed io ho ragione di compiacermene.

Presidente. Viene ora la interrogazione dell'onorevole Luzzatto Attilio al ministro degli affari esteri « se gli siano pervenute esatte informazioni sui disordini avvenuti nei passati giorni in Lima, e se abbia fatto o intenda fare qualche passo affinché giustizia sia resa ai nostri connazionali che patirono ingiurie e danni in occasione di quei disordini. »

Onorevole ministro degli affari esteri, ha facoltà di parlare.

Brin, ministro degli affari esteri. Sui disordini avvenuti nei passati giorni in Lima in occasione della lotta elettorale per la elezione del nuovo presidente, mi sono pervenute, finora, soltanto notizie telegrafiche.

Da esse risulta che, in occasione della attuale lotta elettorale, i partigiani d'un candidato sono scesi in piazza, attaccando parecchi stabilimenti pubblici e privati, e danneggiandoli. Fra i danneggiati vi è anche uno stabilimento tipografico italiano; ma i danni recati a questa stamperia non sarebbero troppo gravi.

L'autorità locale ha provveduto subito, sia per la repressione dei disordini, sia perchè si proceda a carico degli autori dei disordini, dando le assicurazioni maggiori al nostro rappresentante.

Lo stesso ministro del Perù residente a Roma è venuto da me ed ha, con linguaggio molto vivo e caloroso, espresso il suo dispiacere per quei fatti ed il proposito deliberato del suo Governo di provvedere alla punizione dei colpevoli ed anche al risarcimento dei danni se sarà del caso.

Per ora non posso aggiungere altro; ma i buoni rapporti che abbiamo sempre avuto con quel Governo e le assicurazioni dateci